Quotidiano Milano

ItaliaOggi

25-GEN-2012
pagina 2
foglio 1

Diffusione: 83.331 Lettori: 173.000 Direttore: Pierluigi Magnaschi

IL PUNTO

La professoressa Fornero scenda dalle nuvole

Le sue teorie sul lavoro non funzionano

DI SERGIO SOAVE

La professoressa Elsa Fornero, pro tempore ministro del lavoro, ha idee chiare e distinte sulla materia che è chiamata a presidiare, forse troppo chiare e troppo distinte. Nei suoi impeccabili ragionamenti hanno una funzione centrale alcuni concetti, l'omogeneità del sistema, il carattere strutturale delle riforme, che rinviano a una visione modellistica perfetta, che fatica a confrontarsi con la realtà frammentata e con la sovrapposizione di regolamentazioni diversificate che caratterizza il mercato del lavoro italiano. Man mano che è costretta a passare dall'enunciazione di principi alla elaborazione di proposte, la professoressa abbandona progressivamente lo spirito geometrico delle sue concezioni e sembra ormai orientata ad arrendersi alla constatazione che il 2012 sarò un anno difficile e che quindi si può intervenire in modo poco incisivo. È il doloroso passaggio dalla teoria della politica economica alla sua realizzazione pratica. D'altra parte l'aver trascurato alcuni elementi specifici della realtà di fatto aveva portato, già nella riforma del sistema previdenziale, a qualche errore non proprio secondario, come quello di non escludere dall'innalzamento dell'età pensionabile i lavoratori avviati per contratto al prepensionamento. Ora i due capisaldi teorici dell'impostazione iniziale di Fornero, il superamento della cassa integrazione speciale e l'adozione di un contratto di lavoro unico a tempo indeterminato, sembra siano stati abbandonati, e si torna alla via aperta da Maurizio Sacconi che, con la riforma dell'apprendistato, ha avviato il superamento della non licenziabilità che deriva dall'articolo 18 della legge 300. In realtà anche l'impostazione di Sacconi, apparentemente più pragmatica, si affidava, per la realizzazione, a una serie di provvedimenti successivi. Da questo punto di vista, la definizione di una serie assai vasta di figure contrattuali, che oggi viene criticata, serviva a sperimentare l'innovazione, al cui esito si sarebbe provveduto a selezionare le tipologie più adatte al mercato del lavoro reale, come alla fine si farà. L'estensione della cassa integrazione speciale per le grandi aziende e in deroga per le attività non coperte dalla normativa precedente, ha consentito di fornire ammortizzatori sociali modulabili in una situazione di crisi. Si può criticare queste scelte per il loro carattere estemporaneo, per la scarsa organicità, per il carattere non strutturale o omogeneo, ma bisogna riconoscere la loro efficacia in una situazione particolarmente pesante. Ora, dopo i quattro passi tra le nuvole della teoria, Elsa Fornero ritornerà con i piedi per terra, e così scoprirà quanto sia più accidentato e complesso il panorama reale del mercato del lavoro rispetto a come appare guardandolo dall'alto della teoria.

© Riproduzione riservata